

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, 40 lire. - Spese di trasporto, L. 1.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREFFO N. L. UDINE Una copia in gruppo L. 1.00

LA LOTTA per la conquista del Comuni

Siamo di nuovo alle bizze. Finite appena le elezioni politiche, si è già incominciato in tutta Italia a lavorare per le elezioni amministrative le quali pare proprio debbano aver luogo nel mese di Giugno e Luglio. Molti non possono soffrire che si lavori per vincere nelle elezioni, e dicono che si dovrebbe andar là alla buona; pensare solamente al benessere del Comune e lasciar da parte i partiti. E' quello che vorremmo anche noi se fosse appena appena possibile ma siccome avviene il contrario, e ci sono molti che si sbracciano per vincere, un po' per ambizione, un po' per mettere in atto le idee del proprio partito, a spese dei poveri Comuni, dilapidando tranquillamente il denaro del prossimo; per questo, crediamo, sarebbe una minichioneria starsene con le mani nei calzoni e lasciar fare. Bisogna così organizzare ed istruire gli elettori, da non permettere a certa gente, la quale ha già mostrato d'aver scopi d'ambizione o settari, di salire al potere.

Abbiamo sempre detto che avremo tempo di chiarire quanto sia importante che le amministrazioni Comunali siano affidate a gente onesta, di capacità e di principi sicuri. Per ora ci limitiamo a notare che deve assolutamente esser bandita da queste lotte ogni questione personale: quando c'entra questa, le elezioni hanno sempre un esito disastroso per la casa pubblica, e sarebbe sommamente deplorabile che a questo si prestassero coloro che si schierano con noi sotto la medesima bandiera.

Molti ci domandano come si farà questa volta a votare: se per es. si userà il sistema introdotto nelle ultime elezioni politiche. Non si sa ancor nulla.

Alcuni deputati avrebbero proposto una riforma sul modo di eleggere, escogitato dal Bertolini per le elezioni politiche. Pare però che ancor questa non basti, onde si chiede una legge la quale imponga:

1. Che sia obbligatoria la dichiarazione preventiva di ciascuna lista dei candidati.
2. Che ciascuna lista debba essere stampata.
3. Che ciascuna lista debba recare un contrassegno grafico di riconoscimento per l'elettore analfabeta o quasi analfabeta.
4. Che sia considerata nulla, qualsiasi scheda la quale contenga cancellature, aggiunte, sostituzioni di nomi, che, comunque, la rendano diversa dalla lista presentata e contrassegnata col simbolo di riconoscimento.

In giro pel Mondo

ITALIA
Il Generale Ameglio a Roma - A Roma è arrivato il gen. Ameglio, governatore della Cirenaica. E' stato ricevuto dal Re dai vari Ministri.

Navi inglesi a Venezia. - E giunta a Venezia una parte della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi «Dialla», «Indicible» ed «Inflexible». «Dialla» e «Indicible» si trova l'ammiraglio inglese sir Milno, che si recò a far visita alle autorità.

Motociclista atterrato ed ucciso da un'automobile. - A Genova un'automobile, diretta verso il Gioia, investiva sulla strada presso Pontedecimo, il dott. Filippo Pasetti, di 24 anni, da Cantù, che procedeva in senso inverso su una motocicletta, rendendolo all'istante cadavere.

L'esito di un concorso. - Nell'ultimo concorso a 100 posti di uditore giudiziario aspirarono 330, presero parte alle prove 240 e furono ammessi 78. Non c'è male. Quanta pazienza, e quante proteste!

Fra socialisti repubblicani. - A Porto Civitanova (Ancona) e vivissima la lotta fra socialisti e repubblicani. Il primo Maggio si ebbe un epilogo di quella lotta in un'auto scottata avvenuta fra membri dei partiti. Nella lotta il prof. Montevicchi socialista fu ferito gravemente.

Elezioni politiche. - Nel Collegio di Sant'Arcangelo (Romagna) nella lotta politica riacsi vittoriosi l'on. di Bagno liberale, trionfando di un socialista e di un repubblicano.

Un capolega che scappa con la cassa sociale. - A Venezia da un anno un operaio addetto al cantiere dei vaporetto, e capolega dei tramvieri iscritto alla Camera del Lavoro aveva istituito una cassa per i suoi compagni nella quale ogni socio doveva versare 30 centesimi alla settimana. Il 30 aprile scorso si doveva avere in cassa la somma di lire 600 che doveva servire ad una gita da affittarsi il 1° maggio da tutti gli iscritti, circa una cinquantina. E nella mattina fissata per la gita tutti si trovavano pronti per la partenza, meno il capo lega cassiere. Si sospettò dapprima che fosse andato ammaliato oppure che gli fosse sopruggiunto qualche impedimento; si seppe invece che il collega si era allontanato da Venezia senza dare notizia di sé e credesi che sia riparatosi a Trieste.

ESTERO
Minatori vittime di un'esplosione. - I giornali hanno da Melbourne (Francia). Nel momento in cui gli operai si accingevano a risalire dalla miniera di Huerbars a Bonchigo si ebbe una violenta esplosione in uno dei magazzini. Sette operai rimasero uccisi e parecchi altri feriti.

Il vandalismo delle suffragiste. - A Londra, alla Accademia Reale una donna ha rotto con una piccola accetta un quadro del pittore americano Sargent. Essa è stata arrestata.

Arresto di falsari. - A Budapest la Polizia arrestò il negoziante Giacomo Iszak di Pancsova, e due complici i quali avevano un'officina per la fabbricazione di napoleoni di oro falsi.

La casa bancaria Neufville insolvente 15 milioni di deficit. - A Parigi la vecchia nota casa bancaria Neufville si è dichiarata insolvente. Il «deficit» è fatto ascendere a 15 milioni di franchi. La banca era tra le più accreditate di Parigi e aveva vive relazioni con la Svizzera e la Germania.

PRIMO MAGGIO DI SANGUE

Pare esagerato il titolo, ma è la triste realtà. A Trieste il primo Maggio da festa pacifica del lavoro e della solidarietà è diventato festa politica, quindi con tutti i guai e le prepotenze della politica. E l'ha voluto così gli sloveni protetti dal Luogotenente, principe Henlehen.

Gli slavi hanno preannunciato e protetti dalla forza pubblica, hanno compiuto una dimostrazione per Trieste al grido di «viva Trieste slovena». E con imprecazioni a tutti gli italiani e a quanto sapeva di italianità.

Non solo; ma gli sloveni di Trieste sono passati dalle grida alle mani e hanno percosso e hanno ferito, anche mortalmente liberi cittadini, rei di una colpa sola, quella di essere italiani.

E non basta ancora: la polizia li ha protetti gli sloveni feritori li ha messi, direi quasi, in salvo, dimostrando di essere contenta di quello stato di cose.

Questo avviene pochi passi da noi, in una città nostra per nazionalità.

Questo avviene a pochi giorni dal convegno di Abbazia, dopo che si è dichiarata e vicendevolmente promesso dai due ministri degli esteri d'Austria e d'Italia di rendere popolare il concetto d'alleanza italo-austriaca.

E sono i nostri alleati che proteggono così - per mezzo del loro rappresentante a Trieste - il nome e il decoro italiano! Sono vengone da noi se uno accenna a gridare un abbasso all'Austria, viene tosto punito, all'alleato noi dobbiamo sempre lasciare il pelo: a Trieste chi insulta e ferisce i nostri fratelli e nei nostri fra-

toti, il nome d'Italia è libero non solo, ma è protetto, ma è difeso.

Ripetiamo, sono vengone, segno di vile debolezza.

Intanto in tutta Italia si fanno dimostrazioni proteste per i fatti di Trieste. Ma che si ottenga? Pare si debba avere dimostrazioni in Parlamento, ma allora l'on. di San Giuliano si alza e dirà che ottimi cordialissimi sono i nostri rapporti coll'Austria. E chi si contenta... gode...

BRICCIOLE DI POLITICA

FRANCIA
Al convegno di Abbazia della Triplice Alleanza la Triplice Intesa ha opposto il convegno di Parigi. Re Giorgio d'Inghilterra colla sua famiglia fu ospite della Francia. Questa che ghignottino i suoi re, e che per amore di eguaglianza si regge a repubblica ricevette con entusiasmo indescrivibile la visita dei reali d'Inghilterra. Si vede che i re non le dispiacciono!

Anche a Parigi - si capisce! - si è parlato di pace e di pace; ma non a caso si ha combinato il convegno di re Giorgio col Presidente Poincaré: si vuol

Note di emigrazione

Gari emigrati!

Ho sentito dire dalle male lingue che appena varcato il confine, voi cambiate vestito. Beninteso, mica quello di panno o di lana che ricopre il corpo, ma quello più prezioso che riveste la vostra coscienza. In altre parole, quando sono fuori degli occhi dei paesani, alcuni emigrati, a casa religiosi, dimenticano e festa e porta di chiesa; ed altri, a casa vittime del rispetto umano, fuori adorano quel Dio di cui arroccano in patria. Che stavolta l'imbroglio proprio le male lingue? Credo di sì.

«Uditemi. Quel tale che nell'inverno ascolta la Messa, interviene alla processione, non parla mai in pubblico della religione o dei suoi ministri, mostra insolimonia di essere stoffa di cattolico convinto; ma tutto questo egli lo fa perché ha un padre che gli impone, una sposa che lo tien d'occhio, dei figli che vuol educare, con l'esempio, dei parenti o superiori che in caso diverso lo censurerebbero, quel tale, appena sbrigliatosi da tanti vincoli e riguardi, sciolto a sé stesso, e naturale che smetterà di fingere ciò di cui non è convinto, e farà il diestro front.

Ci sono anche dei cotali che nell'inverno pregano col collo tinto e tirato giù i santi, tanto per entrare nelle grazie del sacerdote e strapungano con la fiducia, dal portamonete dei biglietti, che forse non... rientreranno più. E' meglio dir tutta la verità, purché non abbiate a supporre che non la si conosca, o si sia tanto ingenui da non immaginarsi tanta scaltrezza nel mondo... della luna. Questi adunque, appena varcato il confine, cambiano vestito: smettono l'ipocrisia e si mostrano quali di fatto sono. E non ne son pochi!

Una seconda categoria, questa pure numerosa, è costituita da coloro che, in paese, per causa del rispetto umano, per l'occhio malizioso del compagno, per tema di una staffetta sul giornale o della battezzata dagli screanzati, non si mostrano esteriormente credenti, mentre in cuor loro la fede la sentono ancora e con persuasione. Andrebbero in chiesa, quassime nelle solennità, quando tutte le case son vuote, non fosse altro per gustare la musica, per vedere il Vescovo, per udire il predicatore forestiero, per contemplare la santosità degli addobbi festivi, si, varcherebbero proprio volentieri quel portone; ma... alto là; non si può, tu sei della lega, devi mostrarti libero pensatore, scrivero di superstizioni e pregiudizi, superbero al volgo zotico e credulone, ai fanciulli ed alla domestiche; non puoi, perché... non ci vanna i tuoi compagni. Soffrono certi organizzati in sentir sparlar della religione e caluniarne i suoi ministri, ma devono tacere e subire, o tener borbone, perché questo è il pane quotidiano di quei della lega. Se questi tali, vittime dell'umano riguardo, senza carattere, anziché in gruppo, fossero uno per paese; oh, allora trionfarebbe certo la coscienza personale, e noi vedremmo convinti cattolici quelli che oggi qualifichiamo per avversari sferzati. E' questione di opportunismo e di tremarella. E così si constata che costoro, varcato il confine, soli senza spie in mezzo a forestieri, in un ambiente di profonda erodenza religiosa, mutano casacca e si fan dei nostri.

Lo vorrei avere in un giorno di festa le ali dell'uccello, e librarmi a volo su tutte le regioni dove si trovano emigrati, e seguirli ad uno ad uno con l'occhio scrutatore; certo mi toccherebbero delle belle

mostre, per lo meno che se da una parte si veglia dall'altra non si dorma.

In questa settimana si ebbero le elezioni dei deputati. Come il nostro giornale prevede non si ebbe la riscossa desiderata di farla finita col gioco massonico. E' vero che ancora non si conosce l'esito generale, ma da quanto si sa è lecito argomentare che mutazioni sensibili non si avranno alla Camera francese, e la repubblica laica continuerà la sua via non ostante i suoi scandali.

MESSICO

Nella America del Nord sono scoppiate ostilità fra gli Stati Uniti e il vicino Messico. Questo da anni si travaglia in guerra intestine: ora gli Stati Uniti sono sospetti di ristabilire la pace, ma in realtà invogliati dalle miniere di petrolio od argento di cui il Messico è ricco han mandato le loro corazzate, sbarcati i marinai e soldati a Vera Cruz. I Messicani a questo atto degli Stati Uniti han risposto accettando la guerra. I partiti che si disputavano il potere, smesso ogni rancore, hanno rivolto le loro armi contro gli invasori giurando di morire pur di conservare il Messico ai Messicani. Sicché gli Stati Uniti si trovano in un brutto impaccio e pure accettano volentieri la mediazione di qualche potenza pur di ritirarsi onoratamente da una guerra disastrosa e che presenta molte incognite.

NOTIZIE DI LAVORO

Le comunicazioni ferroviarie al Brasile
Mandano da Rio Janeiro che al Brasile è cominciato l'esercizio di una ferrovia che va annoverata fra le più importanti dell'America del Sud. Si tratta della ferrovia Madeira-Marmora, che si stende per 323 Km. tra S. Antonio e Puerto Suere e la cui costruzione, resa difficilissima dal carattere accidentato della regione, oltreché dal pessimo clima per il quale la moralità degli operai raggiunge il 125 per mille, ha richiesto sei anni di tempo. Questa permette di evitare l'ostacolo delle rapide del Madeira ed apre al commercio il magnifico ventaglio dei grandi fiumi navigabili delle pianure orientali della Bolivia.

La nuova importantissima ferrovia fu costruita con capitali francesi e vi hanno lavorato parecchi ingegneri e molti operai italiani.

Una nuova ferrovia americana
Fra breve saranno iniziati i lavori di costruzione della ferrovia da La Quiaca a Tupiza. La nuova linea, preventivata in lire sterline 1,500,000, partendo da La Quiaca, ultima stazione della Centrale Nord Argentina sul confine della Bolivia, metterà in diretta comunicazione l'Argentina colla Bolivia e col Cile fino a Iquique e per Tupiza col mezzogiorno del Perù, allacciante con l'altro linea in costruzione al porto di Antofagasta sul Pacifico.

Per gli emigranti al Brasile
I bagagli dei passeggeri di terza classe in arrivo a Santos (Brasile) vengono sottoposti a minuziosa visita da parte delle locali autorità doganali e gli emigranti trovati in possesso di oggetti soggetti a dazio sono veramente puniti e spesso obbligati a trattenerne parecchi giorni a Santos prima di poter proseguire per la loro destinazione finale.

Per evitare questi inconvenienti il Commissario dell'Emigrazione consiglia gli emigranti diretti a Santos di riunire in un unico pacco tutti gli oggetti soggetti a dazio che essi portano con loro e di fare subito all'arrivo, agli ufficiali di dogana, la necessaria dichiarazione.

Emigrazione sconsigliata
La Rivista Popolare dell'on. Napoleone Colajanni nel suo ultimo fascicolo recita:

«La crisi nella Repubblica Argentina continua e si aggrava. Sono sospesi i lavori pubblici più urgenti; le case in costruzione sono rimaste incompiute; nella sola Buenos Ayres si calcola che ci siano circa 100 mila disoccupati.

Le Banche straniere hanno sospeso lo sconto a commercianti di prim'ordine prevedendo il fallimento ed ora il tasso dello sconto per le migliori firme è dal 9 al 10 per cento. Solo il Banco de la Nacion Argentina lo mantiene al 7 per cento.

Si può immaginare a che punto sia arrivato lo strozzinaggio e l'usura. Nella provincia di Mendoza l'interesse dei mutui con prima ipoteca oscilla dal 20 al 25 per cento.

Daremo notizie sulle cause complesse di questa crisi, finché raccomandando ai giornali politici di sconsigliare vivamente i nostri emigranti dall'emigrare per l'Argentina.

Scioperi e serrate in Germania

Ecco i luoghi in Germania dove sono attualmente in corso serrate e scioperi perennovabili e muratori e da cui quindi i nostri operai devono tenersi rigorosamente lontani:

Betzdorf (Lussemburgo), Coswig Graslben, Irhove, Jeseritz (Pomer.), Kaiserlautern, Kreuznach, Oltau-Peysterwitz (serrata), Tostedt, Treptow a. R., Trebes (Reuss), Worfelden, Zittau, Zschopau. Il Sindacato edile cristiano annuncia i seguenti scioperi: Bad Kreuznach (Francoforte), Irhove e Neustadt (Selve Nera) per i carpentieri.

Per i lavoratori della pietra: serrata in tutto il Fichtelgebirge, piazza chiusa a Beraun, Bayerischer Wald, Gebweiler (Alsazia) e vari paesi del distretto dell'Heusscheur.

In Boemia: sciopero di muratori a Schlan. In Ungheria: sciopero di stuccatori a Budapest.

A Kopenaghen sono in agitazione i terrazzieri italiani: nessuno accetta lavoro per quella città ed altre località della Danimarca.

A tutela dell'Infanzia

Nel Bergamasco venivano ogni anno arruolati irregolarmente con patto di evadente sfruttamento ragazzi e giovanetti che erano poi condotti di nascosto in Francia per adibirli alla coltivazione dei vigneti.

Due di questi sfruttatori, dell'infanzia sui quali il Commissario dell'emigrazione faceva eseguire da qualche tempo l'occorrente vigilanza, furono recentemente colti nella flagranza. Essi sono stati denunciati al pretore di Bergamo ed i minorenni riconsegnati ai loro genitori. Questi ultimi sono stati pure denunciati a termini di una disposizione della Legge sulla emigrazione che vieta ai genitori di mandare i loro figli all'estero per ragioni di lavoro, senza munirli di un libretto apposito nel quale il medico comunale deve indicare se il minore sia o meno di costituzione fisica adatta ai lavori per quali espatria.

Viaggio doloroso

E' stato per i due giovani operai Facchin Gio. Batta di Pietro e Giacomini Gino di Domenico da Tomba di Mereto. Nella confusione hanno smarrito il padrone Aita Giovanni a Pontafel che era già partito per Villacco Salzbürg, portando con sé i Passaporti e i biglietti dei due ragazzi. Essi nella speranza di raggiungerlo il padrone a Villacco montarono sul diretto che parte da Pontafel alle 19.50. Ma trovatisi senza biglietto e senza denaro dovettero smontare a Tarvis, gli furono sequestrati i loro bagli e vennero rimaneggiati a Pontebba con un treno merci.

Soltanto due giorni dopo, poterono proseguire il loro viaggio.

Se meritano ramprovero i due ragazzi di essersi scostati dal padrone, è però deplorabile il fatto di questo accordato che contintò impossibile il suo viaggio senza neppure scomodarsi a ricercare coloro che erano smarriti e rimasti senza documenti e senza denaro.

Sul campo del lavoro

Noi tremiamo al sentirci ricordare un campo di battaglia, perché il pensiero corre subito alle migliaia di morti e di feriti, e ai rigagnoli di sangue.

Eppure c'è un campo ancora più disseminato di stragi: quello degli infortuni sul lavoro.

Diffatti le ultime statistiche degli infortuni in Germania danno cifre molto impressionanti.

Durante gli ultimi 20 anni si ebbero 10 milioni e 352 mila feriti, dei quali 313 mila feriti gravemente, e 167638 morti! E l'aumento è quasi sempre costante. Nel solo 1912 si ebbero 722.422 infortuni, cioè a dire 25.383 più che nel 1911 e 69.477 più che nel 1910.

Negli ultimi due anni il numero degli operai assicurati è salito da 24.550.000 a 25 milioni e 400 mila, è aumentato cioè del 3-4 per cento. Il numero degli infortuni invece è aumentato nientemeno che del 30,3 per cento.

E ci sarà ancora qualcheuno che sarà contrario alla carità sociale delle assicurazioni operale?

Vittime italiane

Ad Eccles-West Virginia (America) si ebbe un disastro minerario spaventoso. Al Commissariato di emigrazione è pervenuto un telegramma del regio console di Filadelfia col quale si comunica che nel disastro minerario di Eccles-West Virginia sono rimasti sepolti e ritengosi morti 170 minatori tra cui i seguenti 23 operai italiani: 1. Antonio Gioia di Davide celibe da Forcella; 2. Domenico Doklo, di

Sebastiano celibe da Cardeto; 3. Diego Fortunato di Bruno celibe da Cardeto; 4. Gaetano Rossi di Paolo celibe da Cardeto; 5. Saverio Maffioli di Vincenzo celibe da Cardeto; 6. Lorenzo Toscano di Saverio celibe da Cardeto; 7. Pietro Doido di Saverio celibe da Cardeto; 8. Bruno Fortunato di Diego celibe da Cardeto; 9. Sebastiano Toscano da Saverio celibe da Cardeto; 10. Vincenzo Fortunato di Bruno celibe da Cardeto; 11. Pietro Galis di Antonio coniugato da Bourges; 12. Salvatore Parina di Antonio coniugato da Bourges; 13. Giovanni Dorio di Elettore coniugato da Bourges; 14. Giovanni Cucca di Raffaele celibe da Sidilo; 15. Michele Casu di Salvatore coniugato da Bottica; 16. Paolo Rosa di Giovanni celibe da Pozzo Maggiore; 17. Pietro Ordo di Saverio celibe da San Elgadio; 18. Vincenzo Piccolo coniugato da Ortona; 19. Elia Mincheri di Costantino coniugato da Ciriglio; 20. Quintino Carli coniugato da Ciriglio; 21. Ezio Mincheri di Costantino vedovo da Ciriglio; 22. Antonio Manca di Pietro coniugato da Tiesi; 23. Giuseppe di Rosa di Alfonso coniugato da Cattolica Eraclea.

Per i ferrovieri italiani

Il re ha firmato il decreto di nomina della Commissione incaricata di esaminare le condizioni del personale delle ferrovie di Stato e le proposte di miglioramento e di riforme reputate opportune per la sistemazione economica e giuridica di esso. La Commissione è composta dal senatore prof. Carlo Ferraris, presidente; sen. ing. Angelo Salmoiraghi; sen. ing. Rinaldo Talano; on. Angelo Cabrini; on. avv. Giuseppe De Nava; ing. Andrea Alessandrini, capo servizio delle ferrovie di Stato; avv. Adolfo Berio, on. di Stato; ing. Boschi, sottosegretario di servizio delle ferrovie di Stato; dott. Domenico Caruso, ispettore generale al ministero degli interni; Bruno Golaiacomo, capo squadra delle Ferrovie dello Stato; Pietro Comoglio, applicato principale dell'eterotipia dello Stato; ing. Raffaele de Corni, pres. di sezione del consiglio dei lavori pubblici; Paolo Guerrieri, ispettore generale al ministero del tesoro; avv. Luigi Malpuffi, ispettore capo delle ferrovie dello Stato; dott. Giuseppe Pannunzio, referendario al consiglio di Stato; Gerolamo Pavoni, capo sezione al ministero delle poste e telegrafi; Alberto Pironi, direttore generale della amministrazione civile al ministero degli interni; Goffredo Rigali, capo sezione provinciale delle ferrovie dello Stato; Angelo Albani, fuochista delle ferrovie dello Stato; dott. Giov. Ant. Conis, di Stato; avv. Andrea Pietri, direttore speciale delle ferrovie.

La Commissione potrà suddividersi in sottocommissioni. Le proposte e le relazioni saranno presentate entro l'anno corrente.

Notiamo che fra i membri della Commissione reale è compreso anche un rappresentante del sindacato cattolico, il sig. Bruno Golaiacomo.

Silenzio!... è lui che parla...

Chi? Lui?... Lui, oh! bello, il grande maestro della massoneria, Ettore Ferrari.

Dopo il congresso socialista di Ancona non quale si è detto che i socialisti non possono essere massoni, il Grande Oriente della massoneria si è allarmato e ha telegrafato a tutti i presidenti delle loggie la seguente circolare:

« Rispettabile Maestro Venerabile! — È dopo il voto del Congresso di Ancona, non vi può essere dubbio sulla condotta che devono tenere i massoni iscritti al partito socialista ufficiale. Se vi è qualcuno tra essi disposto a piegarsi al nuovissimo dogma del partito, esca senz'altro dalle nostre file dove noi vogliamo uomini di fede sicura, coscienza salda e dignitosa, volontà libera e forte. Attendete da voi, non oltre quindici giorni, da oggi, l'assicurazione che il pensiero del governo dell'ordine è stato da tutti sentito. Gradite i miei fratermi saluti.

Roma, 3. maggio 1914.

Il Gran Maestro Ettore Ferrari, 33. — Così Ettore Ferrari pensa di turpimare tutti. Va là, mascherina, che ti conosciamo. Sappiamo quanto la massoneria sia doppia ed oscura. Voi volete coscienza salda e dignitosa; parlate di tutto voi, massoni, fuorché di coscienza salda e dignitosa.

Volete delle volontà libere e forti; per asservirvi poi ai vostri misteri oscuri, per gettarle nelle tenebre, per imporre loro un giuramento che è la violazione di ogni più elementare principio di libertà.

La guerra al Messico

Al Messico continua, nonostante le trattative, la lotta cogli Stati Uniti. Diamo il racconto dei fuggiaschi, perché si angosciano quanto accanita sia la lotta.

Il console degli Stati Uniti a Manzanillo, Stadden, arrivò a San Diego a bordo del piroscafo « Eleonora », conducendo 250 profughi. Egli narrò che gli furono accordate 48 ore per andarsene e che la bandiera americana è calpestate in tutto il Messico. Riconobbe inoltre che i consolati inglese e tedesco hanno evitato un massacro di americani nel distretto di Colima. L'addeito norvegese fu costretto a rifugiarsi a bordo dell'« Eleonora ». Il contrammiraglio Mayo riferisce che i federali collocarono mine nel fiume Panuco, a Tampico, dalla foce fino presso la città, e che federali e ribelli si sono accaniti per un armistizio temporaneo.

Una pirateria messicana

Una nave americana, la « Luella », è stata sequestrata nel porto di Ancon. La nave era diretta per il porto di Ancon, ma fu intercettata dal piroscafo messicano « Raleigh » e salpò in aria. Non si conosce il numero delle vittime.

NEL CAMPO ROSSO

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI ANCONA

Ci sembra doveroso ritrarre — qualunque appena nelle linee più salienti — il congresso socialista tenutosi ad Ancona il 26-29 aprile, affinché vengano gli operai cattolici quanto lavoro di organizzazione abbiano fatto e continuano a fare i nemici dichiarati della Religione e della proprietà, nemici quindi della famiglia e della scuola cristiana, e nemici albracci della patria, cioè dell'Italia Cattolica.

Nel discorso inaugurale pronunciato da Giovanni Bacci nel teatro Vittorio Emanuele II, davanti a più di mille rappresentanti di 1275 Sezioni aderenti al Congresso, fu ricordato che in quest'anno compiesi il 30.º anniversario della formazione dell'Internazionale, e poscia l'oratore inneggiò alla lotta di classe contro la borghesia e tutte le sue frazioni, già validamente progredente, e auspicava le future vittorie dei ferrovieri, dei posteggiatori e dei lavoratori dei tabacchi.

Costantino Lazzari, esponendo la relazione sull'azione morale e politica della direzione del partito, accentuava il proposito di uno sciopero generale al primo conflitto che dovesse accadere di fronte al Governo. Plaudiva alla nuova direzione dell'Avanti ispirata all'intransigenza rivoluzionaria, ed esclamava che bisognava continuare per compiere « l'espropriazione morale ed economica »; sotto le quali parole è facile intendere l'abolizione della coscienza cristiana e della proprietà individuale.

Benito Mussolini, direttore dell'Avanti, esponendo il suo operato riscosse i più calorosi applausi, anche quando fece appello per la somma di 150 mila lire occorrenti per un nuovo macchinario.

Bianchini Mario di Napoli, descrisse la triste condizione del partito socialista nei mezzogiorni, e particolarmente in Napoli, attribuendola alla infiltrazione della massoneria. Fu applaudito al grido di Fuori i Massoni!

Zibordi di Reggio Emilia, per la frazione riformista, parlò del suo dissenso, in alcune idee, dal direttore dell'Avanti.

Francesco Cicchetti, corrispondente romano dell'Avanti, proclamò che il grande sviluppo preso dal giornale è dovuto appunto alla sua intransigenza rivoluzionaria.

La prima giornata fu chiusa da un comizio, sulla piazza del Plebiscito dove parlano anche Argentin Albobelli e altre intellettuali eccitando le donne del popolo ad organizzarsi.

Della relazione del gruppo parlamentare dava lettura l'on. Morgari nell'assemblea del 27. L'attività del gruppo dei 49 deputati socialisti effettivi, può riassumersi nei seguenti risultati:

« Caduta del ministero Giolitti — provvedimenti contro la disoccupazione invernale presi, benché in misura insufficiente, grazie all'emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona — eventuale offerta ai ferrovieri di evitare uno sciopero che sarebbe disastroso per essi — costretto il Governo a presentare i conti della guerra libica; mostrare le condizioni disastrose del bilancio, e confessare l'improduttività economica delle colonie. Il relatore concludeva dicendo che il gruppo rappresentava in Parlamento una forza disciplinata e batteggiera in misura sufficiente a costringere gli avversari a riconoscerla e valutarla.

Nella discussione sulla relazione — già diffusa a stampa — presero la parola diversi oratori, particolarmente sulla questione dei ferrovieri.

Incompatibilità fra socialismo e massoneria

La questione, più grave e più clamorosa fu quella dell'incompatibilità fra socialismo e massoneria. Alcuni socialisti-massoni tentarono far passare la pregiudiziale, cioè che il Congresso dichiarasse la sua incompetenza a giudicare sulla massoneria, e rimettesse l'argomento alla assemblea internazionale. Ma prevalsero gli oppositori, fra i quali primeggiarono Zibordi e Mussolini, il cui ordine del giorno fu approvato. Tra i considerando c'è anche questo, che « nella massoneria v'ha un'incorporazione di mescolanze e comunisti politici dannosa alla chiara fisionomia del nostro partito e contraria ai suoi supremi interessi nell'ora presente » e che è da ritenersi « nociva all'intransigenza morale giovani l'adesione alla massoneria » quindi s'invitano i compagni auziani, che fossero nella massoneria, a cessare i loro rapporti con l'istituzione; e s'invita le Sezioni ad espellere coloro che non si pentissero a tale deliberato.

Quest'ordine del giorno fu approvato con voti 273/78.

Un pandemonio

Prima che venisse approvato l'ordine del giorno Zibordi-Mussolini, vi erano stati degli scatti di reciproci insulti ed accuse fra massonofili e massonofobi, urla

e rischi e tentativi d'ostilità. Anche l'on. Balmondo — che aveva avuto il coraggio di dichiararsi massone da quindici anni — fu sommerso di fischiate. Astante la sua eloquenza.

Rimarciò che la seguente definizione della massoneria data dal Mazzoni: « La massoneria è il brodo del microrganismo popolare che si propaga e si moltiplica per mezzo dei giornali pagati dalla massoneria per creare il confusione ». —

La « decima » del socialista

L'on. Morgari nella sua relazione ha fatto sapere che tutti i 49 deputati si assoggettarono a versare in favore della direzione del partito e dell'Avanti il decimo dell'indennità parlamentare.

Ecco dunque la decima laica, anzi socialista, scippata alla decima ecclesiastica! Ma con quale differenza di scopo e di frutto!

Almeno imparassero dai socialisti certi ricchi cattolici a non lesinare il centesimo per le istituzioni di azione cattolica sociale!

Intransigenza nella lotta elettorale

Con voti 325/1 veniva approvato in ordine del giorno pronunciato dal Ratti di Milano, nel quale esprimevasi il principio di una intransigenza assoluta nelle elezioni amministrative di fronte a tutti i partiti della borghesia.

La conquista delle amministrazioni comunali per fare del Comune forganò di tutte le rivendicazioni proletarie, ecco lo scopo supremo del socialismo.

Ecco dunque la necessità urgente di estendere e intensificare l'organizzazione delle associazioni cattoliche per la salvezza del Comune e della famiglia.

dal « Lavoro dell'operaio ».

Sempre ancora in merito al Congresso Socialista, un collaboratore nostro ci manda queste accennate operazioni.

Ad Ancona il giorno 26 si è inaugurato il 14.º congresso socialista, numeroso, battagliero ed onorato anche dall'intervento di socialisti d'oltre Alpi. Non vi faccio descrizioni; il congresso come il solito per loro procede colle sonate di rumori, interruzioni e invettive. Quello che piuttosto m'è a nostro ammaestramento è che il partito socialista inorgogliesce per l'aumento degli iscritti al partito — ascendono a quasi 5800 i soci — e per l'aumento degli introiti, che ammontarono nel 1913 a lire 65.282,37. Di questa somma 28 mila lire si versarono al loro giornale « Avanti » che raddoppiò la tiratura e perciò allargò la propaganda. Gli avversari comprendono la forza della stampa e fanno sacrifici enormi per sostenerla; siamo noi cattolici che non sappiamo svecciarci e facciamo i sordi quando ci si domanda di sostenere e propagare la nostra stampa. Eppure sta nel giornale la nostra forza e la vita dei nostri principii.

Domenica passata era indetta dalla nostra Direzione diocesana un'adunanza in tutti i paesi per trattare di questa vitalissima questione della stampa: nessuno dei lettori della « Nostra Bandiera » speriamo avrà mancato all'adunanza, nessuno avrà rifiutato il suo obolo per sostenerla.

Mentre ad Ancona i socialisti discutono i loro interessi, a Napoli sono convenuti a congresso persone di vari partiti e di fede diversa per discutere sui mezzi di rialzare le sorti della pubblica moralità che scende, precipitosamente scendo nella nostra Italia.

E da augurarsi la migliore riuscita a questo Congresso, ed un risveglio in tutta la Nazione; ma... si batte una via che non toglierà il male dalla radice. Il Congresso invoca maggior vigilanza per l'applicazione delle leggi a favore della moralità, e chiede nuove leggi perché le attuali sono insufficienti a difenderla ed a garantirla. Però... pur non negando che le leggi giovinco — saranno tutti insufficienti se non si guarisce il cuore ritornando alle pure fonti del Vangelo e della morale cristiana. E poi... carini questi liberali del Congresso! Han tanto predicato libertà di pensiero, libertà di coscienza, d'accusato noi cattolici di retrogradi e di reazioni perché ci opponemmo alle loro libertà: ora che ne raccolgono il frutto della immoralità maturata sull'albero della loro libertà invocano leggi e vigilanza facendosi carabinieri e carcerieri di quella libertà che tanto hanno decantata.

Il proposito del Congresso socialista

Ad Ancona nella settimana passata convennero a congresso i socialisti. A dir il vero i giornali non ebbero per questo ultimo congresso l'interesse che mostravano d'avver per i congressi passati, sia perché già si conosceva che avrebbe prevalso la tendenza sindacalista o rivoluzionaria, sia perché si è già abituati alle scene rumorose condite di invettive colle quali essi conducono i lavori dei loro congressi. Ma quantunque diversi nelle tendenze, quantunque si azzuffino nei congressi, conviene rilevare la loro ragione e lo spirito di sponfione che li anima quando si tratta di diffondere e di propagare le loro idee.

Hanno aumentato il numero degli iscritti al loro partito, hanno raddoppiato la tiratura del loro massimo giornale « Avanti », hanno accresciuto al Parlamento il numero dei loro deputati. Han fatto progresso nella diffusione delle idee, e nell'acquisto di uomini; e questo lo debbono alla loro stampa. Il giornale oggi è volere o volere il gran mezzo di propaganda, il giudice che sentenzia e decide tutto, il maestro sulla parola del quale si agita. I socialisti, e gli avversari nostri

in generale hanno compresa la potenza della stampa, e si approfittano, e per loro tanto saranno. Per sostenere ed accrescere il « Avanti » il partito socialista ha versato all'amministrazione del giornale lire venticinque mila. Sono 25.000 lire che il proletariato ossia gli operai, si sono levati di tasca un po' alla volta, settimanalmente. Si saranno privati di uno spasso, di un bicchiere, di uno zigarro e il soldo l'hanno trovato e l'hanno dato per la loro stampa. Non hanno lesinato sul denaro, hanno dato maggior sviluppo al giornale e sono cresciuti di numero e di forza.

Se altrettanto si facesse anche tra noi! Anzi è questo quello che dobbiamo volere e fare. Le conferenze tenute dovunque Domenica p. p. avranno acceso questa fiamma, avranno lasciato qualche buon

semo, e segnato unhevaglio. Bene! questa fiamma non dobbiamo permettere che si spenga, questo seme non lo dobbiamo coltivare, questo hevaglio non lo dobbiamo tenere desto.

Associazioni cattoliche, giovani dei circoli, abbonati del nostro giornale, eccovi un vasto campo di nobile lavoro! Fatelo conoscere il giornale cattolico, passato all'amico, al conoscente; difendetelo dalle critiche; procurategli nuovi abbonati; aiutatelo col vostro obolo. Ne avvantaggeranno le associazioni medesime, perché colla diffusione del giornale, si diffonde pure l'idea cristiana, penetra la conoscenza del nostro programma, così bello e buono, ed i lettori del giornale daranno il nome alle nostre associazioni.

Così hanno operato i socialisti, ed il fatto del loro aumento non lo possiamo negare; piuttosto imitiamoli!

A traverso il Friuli

TRICESIMO

Mons. Arcivescovo inaugura l'Asilo

Al mattino.

Domenica alla mattina a Tricesimo, giornata di festa e di vita. I bimbi per quali convergono tutte le nostre speranze più care erano l'occasione di tale festa o meglio per essi per il loro asilo era la festa.

Mons. Arcivescovo volle di sua presenza rendere più solenne la giornata. E arrivò al mattino e celebrata la S. Messa, amministrata la Cresima ha assistito alla Messa solenne cantata da Mons. Brisighelli pronunciando al Vangelo un nobile ed elevato discorso.

La benedizione dell'Asilo.

Alle 4 pom. finiti i Vespri, a cui assistette apparato S. E. e impartita la benedizione col SS. Sacramento, s'intodò il « Veni Creator » quindi il Clero e popolo accompagnò processionalmente l'Arcivescovo che, circondato dal clero mosse all'Asilo.

L'Asilo era bellamente ornato. Un arco frondoso all'ingresso, paloncini lungo i lati, nel mezzo l'iscrizione:

Oggi III Maggio MXXIV

Tricesimo.

Festeggia l'ingresso de' suoi bimbi alla vita nuova.

Nell'interno i bambini sono disposti sulla bella scena diretti dalle suore e da alcune signorine; l'ambiente non ancora compiuto è addotato con gusto dal signor Francesco Sandrini.

Aspettando l'Arcivescovo il Sindaco cav. Giovanni Sobel, il direttore didattico, il Segretario sig. cav. Bortolotti e tutta la Giunta.

Al completo sono le signore del comitato. S. E. procede alla benedizione di rito, entrando nelle singole aule.

Dimenticavamo che, lungo il percorso della processione, la brava banda tricesimana che l'accompagnava suonò scelte marce.

Dopo la benedizione S. E. prese posto in fondo al salone; alla sua destra il Sindaco, la nob. signora Magda De Pilato, la contessa Arnaldi; alla sinistra mons. Brisighelli e mons. Pivano.

Tra le presenti notammo le signore Caterina Bortolotti, Lena Ellero, Amelia Trevisan, Emilia Carnelutti, Emilia Sbelz, signore Anna Shiavi, Corinna Morgante, Rachele Cozzani, lesignore Pividori, signorine Vicario, signora Romchi, signora Teresa Ellero, signorina Sala e chiediamo venia delle involontarie omissioni.

I discorsi.

Prese per primo la parola l'arcivescovo. Dinanzi a tutto il popolo che empiva il salone. S. E. si anima e gli esce dal cuore uno dei suoi belli discorsi ispirati di nobili sensi e di affetto. Si compiace che sia finalmente tradotta in realtà un tal sogno sorto dal cuore di due padri; il Vescovo ed il Pivano. Ringrazia il Pivano e rievoca i grandi sacrifici che a lui costò quest'opera e ne elogia l'instancabile perseveranza con cui lo condusse a termine. Ringrazia le signore del comitato elogiando l'opera loro, e le autorità e i signori e il popolo presente che, con l'intuito che gli è proprio, secondo con tanto entusiasmo l'opera bella. Parla poi dell'importanza dell'opera evocando la fanciullezza di Gesù che cresceva in sapienza, età e grazia, e l'amore di Gesù ai fanciulli che valeva che del pane crescessero. Fa voti caldissimi che l'Asilo sia fecondo di preparazione di cittadini santi e forti alla patria. Con vivo senso di affetto rievoca la poesia dell'infanzia altamente educativa.

Oh non nell'osterie, fornite d'alcolismo, ma qui, tra le dolcezze dell'infanzia, bene educata, si forma il futuro cittadino.

La fine del discorso viene coronata da applausi.

Parlò quindi il Sindaco. Anche il suo discorso mantiene bellamente l'elevatezza della cerimonia. Egli ringrazia l'Arcivescovo del suo concorso gentile, ricorda il primo pensiero dell'Asilo, quando egli e il Pivano raccolsero la prima assemblea delle signore e si compiace di averne ora veduto il frutto. Rievoca l'importanza degli istituti prescolastici, quali l'Asilo, alla formazione di cittadini degni dell'amano consorzio e della Patria Italiana. Fa caldi voti per la sua prosperità ad avvenire. Quindi la banda intona tra gli applausi la marcia reale.

Quindi S. E. l'Arcivescovo, si degnò di discendere tra i bambini distribuendo loro dei dolci e delle piccole immagini sacre ai

semo, e segnato unhevaglio. Bene! questa fiamma non dobbiamo permettere che si spenga, questo seme non lo dobbiamo coltivare, questo hevaglio non lo dobbiamo tenere desto.

Associazioni cattoliche, giovani dei circoli, abbonati del nostro giornale, eccovi un vasto campo di nobile lavoro! Fatelo conoscere il giornale cattolico, passato all'amico, al conoscente; difendetelo dalle critiche; procurategli nuovi abbonati; aiutatelo col vostro obolo. Ne avvantaggeranno le associazioni medesime, perché colla diffusione del giornale, si diffonde pure l'idea cristiana, penetra la conoscenza del nostro programma, così bello e buono, ed i lettori del giornale daranno il nome alle nostre associazioni.

Così hanno operato i socialisti, ed il fatto del loro aumento non lo possiamo negare; piuttosto imitiamoli!

A traverso il Friuli

più grandicelli. Salutò quindi l'Autorità; ebbe speciali incoraggiamenti per le signore, alle quali raccomandò vivamente la bella opera che oggi esordisce.

Quindi ritornò alla canonica accompagnato dalla folla e dalla banda.

La serata.

fu pure splendida, concerto musicale in piazza, trattamento drammatico all'Asilo concerto orchestrale; insomma una festa che chiaramente dice a come a Tricesimo quando si fa, si fa e si fa bene.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Lettera aperta all'Ulmo signor Prefetto

Illmo Sig. Prefetto di Udine.

In questo Comune da parecchi anni a questa parte ha vi una vera invasione di cani da caccia.

E fin qui nulla di male se si pensi all'interesse delle finanze comunali. Ma ciò non toglie che siano generali i danni per l'abbandono in cui sono lasciati durante la primavera.

I frantumi, i medicinali, sono addirittura devastati da questi cani.

Non parliamo poi della selvaggina distrutta.

Urge un provvedimento onde evitare che qualche persona pensi ad un modo spiccio di far giustizia da sé.

Nutriamo quindi fiducia che la S. V. I. ordini alla autorità il rispetto ai regolamenti ed alle leggi.

QUALSO

Offerta generosa

Il sacerdote Giuseppe Comoli ha fatto tenere alla Presidenza di questa Società Operaia di Murio Soccorso lire 50. per l'acquisto della bandiera. In aiuto ci sarà la benedizione e la inaugurazione solenne e Qualso, la cattolica Qualso saprà farsi onore di fronte al Friuli e segnare una tappa in avanti nella storia della sua vita religiosa-sociale.

MORTEGLIANO

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

Nella seduta 20 dicembre il Consiglio Provinciale di Udine accordava al consorzio dei Comuni di Udine, Pozzuolo, Lestizza, Mortegliano per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Udine-Mortegliano un sussidio di annue lire 2800 per la durata di 35 anni, con decorrenza dal primo anno d'esercizio della ferrovia stessa e sotto condizione della fermata per ogni treno ordinario di fronte al viale Mamcomio.

La Deputazione era informata che il Ministero non ha ravvisata ammissibile tale deliberazione nella parte in cui venne subordinata la concessione del voto contributo alla condizione che ogni treno ordinario della linea sussidiata abbia ad effettuare una fermata di fronte al Mamcomio, propone che la deliberazione stessa venga modificata nel senso di togliere tale inciso relativo all'imposizione della condizione suddetta.

PASTAN SCHIAVONESCO

Cosa incredibile.

Vengo solo ora a sapere che nel nostro Municipio qualche mese fa si tenne consiglio per trattare la questione delle scuole. Fin qui niente di nuovo. Il bello si è che votarono l'ordine del giorno proposto cioè di cedere la scuola alla provincia.

Mi sanno rispondere i signori consiglieri perché hanno ceduto le scuole? La sfida a provare che la cessione delle scuole è decorosa pel Comune.

Risponderanno i signori consiglieri a questa sfida? No lo so.

Ad ogni modo se voi, signori consiglieri, non saprete giustificare presso il pubblico il vostro atto che cosa volete che si dica di voi? Qual stima volete che gli elettori abbiano di voi se domandati del perché di un vostro atto consigliere non saprete rispondere?

A proposito di questione scolastica leggo su un giornale che ho sotto l'occhio che nella sola provincia di Novara, per tacere delle altre, circa 200 comuni domandano l'autonomia delle scuole. Che ve ne pare, o Signori consiglieri, che foste elettori accioccati tutelate i nostri diritti? Che figura fateste voi, e chi sarà al vostro posto un altro giorno quando dovrete pagare un maestro, volere o non volere, e se non vi comoda non potrete dirgli: cercati un'altro posto?

Pensateci su, signori consiglieri; siete ancora in tempo per rimediare ad un atto inconsulto.

Fate a mio modo, comandando l'autonomia delle scuole, erano i magliori che non ci sarà più tempo se poi avete a pensarvi potrete a qualunque ora vederle alla presenza.

TRASAGHIS

Grave disgrazia

Certo Cesare Luigi Favero da Montebelluna, attendeva a Trasaghis, con altri operai ad alcuni lavori di sterro. Ad un tratto, dalla cima del colle, sotto al quale lavorava, si staccò un sasso che lo colpì alla nuca e lo fece cadere inanimato e sanguinante a terra.

OVARO

Al Margò

Sotto un cielo di zaffiro, con la fronte impallata di sudore, coi vestiti bianchi, dopo una copiosa ingestione di polvere, arrivano i dieci maestri del Contone di Ovaro coi loro scolari più grandicelli al Margò. Il Margò è una località di poco meno un ettaro di terreno tutto coperto di fabbricazioni di proprietà dei signori Fratelli De Antoni di Coteghiana, dalla quale borgata dista non più di dieci minuti. E' bagnata a destra dal Degano e a sinistra dalla Vaglia che le somministrano l'acqua bastevole per la grande turbina. Robustissime dighe la tengono al sicuro dall'intrusione delle piene, intrusione che li veramente è formidabile.

Ci aspetta sul luogo il padrone in persona: la sua squisita gentilezza arriva al punto di volerci lui farci da cicerone. Ci conduce a gruppi nell'officina delle potenti dinamo, ci fece vedere sotto le potenti ogni sorta di seghe che contemporaneamente lavoravano in ultimo ci fece visitare il grandioso e moderno Stabilimento e Laboratorio di legnami. Qui c'è una profusione di macchine da far perdere la testa; e io mi dichiaro impotente a descrivere quello che vedemmo, anzi quello che ammirammo. Osservai i miei colleghi; erano meravigliati; osservai i figliuoli; erano strabiliati.

«Tutta la nostra attenzione, tutti i nostri sensi erano come stretti, come soffocati dalla grandiosità dell'ambiente. Quelle volanti, che sferragliavano, l'aria; quei cilindri, che sbocciavano, minacciosi; quelle ruote stridenti; quei perni fischianti; quei trapani elettrici che traforano le più grosse e dure assi con la facilità con cui un ago trapassa una pezza di lino; quegli ingrannaggi, che generano delle multiple spaventose, sono cose che non si possono descrivere al vero: bisogna vederle».

E in mezzo a questo caos grandioso, in mezzo a questo fremere, ciccio, e soleone delle macchine voi vedete un personale disciplinato e pratico che obbedisce più ai comandi che al grido del padrone e del direttore. Quei piccoli nomi che passavano con dignità, prudentemente e diligentemente acquistati, che passavano che sguizzavano fra quelle masse di acciaio urlante, come mi parvero grandi allora.

La scelta della meta della passeggeria scolastica non poteva esser più felice: una lode alla geniale iniziativa del collega e onnivoro amico Don Emilio.

Mi ricordo bene che or fa dodici anni, il Margò era un luogo squallido un greto addizionale del Degano, il quale fiume veniva spesso a cambiargli la superficie rimandovi sopra dei massi non indifferenti. Ora la solerte e coraggiosa operosità, l'onestà, scrupolosa, la fervida intraprendenza, dei signori Fratelli De Antoni lo hanno ridotto il luogo del lavoro del progresso. Mi diceva il direttore (un caro signore che riflette la bontà grande e l'intelligenza pronta e perspicace dei suoi padroni) che attualmente si eseguiscono dei lavori, commissionati da una Ditta di Roma, e che fra poco una grande ordinazione verrà spedita alla Bassa Italia. Ma io non me ne sono meravigliato punto: chi conosce i Fratelli De Antoni li stima capaci di questo e di altro.

Ai quali tanto gentili e tanto generosi signori a nome di tutti gli insegnanti di questo Comune, a nome di tutti gli scolari, che parteciparono alla passeggeria scolastica invio dalle colonne di questo giornale un ringraziamento vivissimo e un augurio di perseveranza fortunata nello impare lavoro che ricorre tanto, onore alla nostra Caronia mibruata fin pochi anni fa quasi priva di simpatie e gagliarde iniziative.

TREPPA CARNICO

Inaugurazione del nuovo Asilo Inf.

A' suono giulivo delle campane, tra lo sparo dei mortaretti eccheggianti nella vallata venne oggi inaugurato l'Asilo Infantile.

Il desiderio da si lungo tempo vagheggiato si è finalmente compiuto ed il popolo ne è soddisfatto e tanto più in quanto che è piantato sull'incrollabile fondamento della Religione e non sull'instabile arena del laicismo come volevano alcuni prepotenti evoluti.

L'Asilo è fatto sotto la protezione di Gesù Bambino e la direzione è affidata alle benemerite suore Francescane di Genova.

Il Revmo Vicario Forano di Paluzza benedì il locale bello si sua provvisorio ed un po' lontano dal centro e prima in Chie-

sa, sotto un immenso soffitto ed appropriato decorato.

Terminata la funzione religiosa nella sala maggiore parlò il presidente e lesse alcuni suoi applauditi parole d'augurio cav. Antonio De Ghilla.

Presiedevano alcuni membri dell'onorevole Giunta Comunale e l'illustrissimo sindaco che dichiarò inaugurato l'Asilo.

Quando mai gradito fu il seguente telegramma inviato da S. E. Mons. Arcivescovo al nostro Parroco.

«Presente cuore plaudo benedico Parroco Benefattori Suore Bimbi invio. Assio. Rosai Arcivescovo».

Saremo perennemente grati all'Illustre ed amato Pastore che tanto si è per noi interessato specialmente per ottenerci ed in brevissimo tempo le R. Suore.

«Va già evviva a S. S. il Papa, a S. E. Mons. Arcivescovo ed alle L.L. M. M. il Re e la Regina ebbe fine la bella ed indimenticabile cerimonia.

Valda pure un sincero ringraziamento a quelle giovani che con gentile pensiero vollero erigere un arco trionfale adornato di quadri sacri e di fiori all'entrata dell'Asilo.

ROMANS. DI VANMO

Trattamento

E' la seconda volta che il paese accorre numeroso al trattamento preparato dai bambini dell'Asilo infantile.

La bella figlia del chiarissimo prof. G. Elbero «Il sono di Renato» fu interpretata con gusto e grazia e disinvoltura dai piccoli attori da strappare una vera ammirazione.

La messa in scena veramente fantastica tutto scintillanti, fuori dalle prestazioni di alcune buone e brave signorine che si occuparono con affetto e amore del vestiario e dell'abbigliamento degli attori. Elbero «Il sogno di Renato» fu interpretata con gusto e grazia e disinvoltura dai piccoli attori da strappare una vera ammirazione.

Applaudita e si dovette concedere anche il bis della «Orfanella del bosco» graziosissima composizione, con canto. Fra gli intervalli i bambini dell'Asilo eseguirono diversi cori sotto la direzione della brava maestra Aurora Polizzani che istruì anche il coro della «Orfanella del bosco».

Il pubblico numeroso applaudì con vero entusiasmo e volle vedere ancora una volta gli attori, i quali riusciti in artistico gruppo sulla scena intonarono festosi l'inno a Tripoli miscuendo nuovi applausi e chiedendo così il riuscitissimo trattamento.

Sappiamo che si sta preparando una delle nuove rappresentazioni. Bravi bambini vi vedremo volentieri, intanto voi continuate con affetto e amore alla cura di quelli che con sacrificio di tempo e lavoro si dedicano a voi per farvi buoni e bravi, attendendo alla vostra educazione morale e fisica.

RIGOLATO

La strada

(30). — Fin da lunedì, 27 corrente mese, sono cominciati qui i lavori per la sistemazione del tronco di strada nel territorio Val, presso Rigolato, mentre lavorano i lavori per il compimento del tronco Rigolato-Forni, che si spera in Giugno praticabile anche alle carrozze.

A' VOLO D' UCCELLO

PER CASTELMONTE
si raccolgono offerte allo scopo di dotare il Santuario di nuove campane. Le obbligazioni si ricevono dal M. R. D. Vittorio Zanfani, Cividale.

PERCOTEQ
Giovedì della passata settimana i signori Giuseppe Tonadini e Angelina. Del Fabriso celebrarono le loro nozze d'oro. Assistero alla mattina alla Messa celebrata dal parroco don Schiffi. A mezzogiorno vi fu un banchetto durante il quale furono fatti numerosi brindisi.

Ad multos annos.

SEGNAZZO
L'acqua fatti penetrò nella casa della signora Piretti. Dotti apparono un orologio con catena d'oro un anello e del denaro per un valore di centosessanta lire.

PRECCENICO
Due carabinieri lo arrestato certo Martini Sante di anni 27, un ragabondo che girava di ostria in ostria bevendo e mangiando senza avere di che pagare.

A REANA DEL ROIALE
I parrochiani ricevettero con festa il nuovo cappellano D. Vittorio Steffani. (Congratulazioni, auguri).

A LATISANA
Un tizio qualificandosi per ingegnere e amico del dottor Ferruzzi potè bellamente truffare due farmacisti e il proprietario del Caffè principale.

AD ARTEGNA
finalmente fu autorizzato il Municipio ad acquistare terreno del signor Monte per l'allargamento della strada dei Forni in borgata di Monte.

Sottoscrizione per la Buona Stampa

I. ELENCO
Raccolte alla conferenza del Presidente del Circolo Popolare A. Conti di Udine L. 40 — Offerte nelle Chiese ad una conferenza al Teatrino dell'Oratorio di Cividale L. 126 — N. N. di Cividale 25 — Spett. Famiglia cav. Rinaldo Carli di Cividale 5 — Popolazione S. Elena di Montebars 6 — Parroco di Montebars 3 — Castenetto Giovanni di Montebars 1 — D. Giuseppe Menossi, parroco di Bagnaria Arsa 6 — D. Pietro Tussi di Castions delle Mura 5 — D. Giacomo Bellina di Bagnaria Arsa 6 — D. Luigi Gentili di Privano 6 — Parrocchia di Ziraoco (prima offerta) 12 — D. Giacomo Mansutti - Tricesimo 2 — Clero e popolo di Pabnanova 30 — Revmo Mons. A. Fazutti Vicario Generale 10.

Offerte pervenute da Graverio:
Cappellano 5 — Sibau Stefano 1 — Dugaro Giuseppe 0,30 — Qualizza Stefano 0,20 — Dugaro Maria 0,10 — Qualizza Maria 0,10 — Sibau Antonio 0,20 — Cesnich Giuseppe 0,10 — Chiacig Luigi 0,20 — Chiabai Giuseppe 0,10 — Simoncig Giovanni 0,10 — Simoncig Maria 0,10 — Carlig Benvenuto 0,05 — Chiabai Cecilia 0,10 — Simaz Rosa 0,05 — Cesnich Faustino 0,20 — Sdraulig Giovanni 0,20 — Biedig Luigi 0,10 — Chiabai Giovanni 0,30 — Chiacig Giovanni 0,20 — Cinch Maria 0,10 — Sibau Antonio 0,20 — Cristig Andrea 0,30 — Grisetti Rosa 0,10 — Sdraulig Antonio 0,10 — Cristig Maria 0,20 — Cinaz Valentino 1 — Bucovaz Luigia 0,20 — Sibau Giovanna 0,10 — Sibau Andrea 0,30 — Primosig Giuseppe 0,50 Bucovaz Luigia 0,20 — Sibau Giovanna 0,20 — Sibau Luigia 0,20 — Sibau Andrea 0,60 — Sibau Giuseppe 0,20 — Sibau Antonia 0,20 — Sibau Giovanni 0,20 — Sibau Angela 0,30 — Sibau Giovanni 0,20 — Cinaz Antonio 0,50 — Sibau Rosa 0,20 — Sibau Giuseppe 0,40 — Qualizza Aurelia 0,80 — Marchig Cecilia 0,10 — Qualizza Antonia 0,10 — Floreancig Antonio 0,40 — Sibau Pierina 0,30 — Sibau Carla 0,40 — Qualizza Giovanni 0,50 — Sordin Giovanni 1 — Cravagna Giuseppe 0,50 — Qualizza Luigia 0,3 — Predani

Repentina morte all'estero

Ci scrivono:
Bruck a. d. Leitha 3 Maggio 1914.
Egregio sig. Direttore - Udine.

Trovandosi qua a lavorare in una compagnia di italiani, fummo in questi giorni da una inaspettata sciagura colpiti.

La giovinetta Antonia Bombardier, figlia di Leonardo, di anni 20 di Anstis, si trovava fra noi circa da 20 giorni. Fiorida di salute e piena di buone speranze aveva salutato i suoi cari genitori e certamente con un felice arrivederci.

Il brutto destino quello, che dopo tre giorni dal suo arrivo in questa nuova residenza, venne colpita di tifo con una infamazione, polmonare cosicché ieri 2 corr. alle ore 4 di mattina cessava di vivere lasciandoci in una triste desolazione.

Oggi ebbero luogo i funerali che riacquistarono importanza.

Molto impressionò tutta la piccola colonia italiana che qui si trova il vedere una giovinetta nel fior della vita si repentinamente rapita.

Noi tutti non mancheremo di innalzare un mesto ricordo sulla tomba della cara estinta.

G. B. Tonello.

UN ERRORE

Nella scorsa settimana fra i parassiti abbiamo notato anche la Sig. Fabris Laura di Gonax, la quale è in perfetta regola colla nostra Amministrazione.

L'errore nel quale siamo incorsi, è dovuto a trascuranza deplorabile di uno dei nostri addetti all'Amministrazione, il quale, anche non badando alle nostre vive raccomandazioni, non fece riflessione alle gravità delle cose e ci diede un nome per un altro. Mentre alla signora Fabris chiediamo scuse, per l'involontaria mancanza nostra assicuriamo anche che all'impiegato abbiamo fatto tale ramanzina che, speriamo, se ne ricorderà.

La Direzione.

A PONTEBBA

nell'osteria Al FURLAN (al principio del paese) troverete cucina alla casa lega, buon vino, ottimo servizio e prezzi modici.

A SCLANIGGIO
finalmente si avrà la luce elettrica e sarà per tutto il Comune di Lestizza.

A FAGAGNA
in seconda lettura i consiglieri comunali nobili e sereni del Conte Francesco Deciani approvarono l'autonomia della scuola.

A GRIONS DI TORRE
un fulmine caduto Sabato ferì la bambina Saccarini di anni 4.

A VIBOLA SANTINA
numerosi cittadini radunatisi in Municipio protestarono energicamente contro il Municipio per mancato sussidio per l'acquedotto.

A PALMANOVA
forse una vivissima diatriba sulle faccende dell'Ospedale. Si vorrebbe sopprimere la spesa per il Clinico stabile, perché il bilancio è enormemente passivo, non lo si vorrebbe e intanto... Pantalone paga e assiste alle... lotte.

La morte di un eroe

Martedì mattina alle 6,40 all'Ospedale militare cessava di vivere a 22 anni il maresciallo del 50. Reggimento Alpi Carlo Lenardon di Vivaro.

Da sei mesi il povero Lenardon era inquadato a letto da una grave malattia: un tumore maligno ad una gamba. Pure in mezzo alle atroci sofferenze sopportate con rassegnazione e una fermezza d'animo ammirabili, mai smise se stesso, mai un lamento uscì dalle sue labbra.

Conoscio la sua prossima fine: egli volle da buon cristiano essere confortato dai carismi di nostra Santa Religione. Carlo Lenardon fu un eroe! Recatoni in Libia col proprio battaglione prese parte a diversi fatti d'arme distinguendosi per ardimento, per sagacia nel condurre i suoi uomini al fuoco ed all'assalto, per coraggio. Il generale Cantore lo aveva carissimo.

Nella famosa giornata di Assaba, quando gli alpini del generale Cantore si precipitarono come una vallanga sulla orde beliziana Carlo Lenardon era in prima fila incitando con l'esempio e con la voce i suoi dipendenti. Una palla penetrò nella bocca, mentre gridava il faticoso Savoia gli usciva dalla bocca. Benché gravemente ferito egli continuò a trascinarsi a suo malgrado all'assalto e non desistette sinché la vittoria non arrivò alle nostre armi.

Il generale Cantore, venuto a conoscenza dell'altro di eroismo da lui compiuto lo promovette per la medaglia d'oro e per lo avanzamento a sottotenente.

La commissione delle onorificenze non credeva aderire alla richiesta del generale Cantore e decise il Lenardon con la medaglia d'argento e promovendolo per merito di guerra da sergente maggiore a maresciallo.

Il Lenardon era anche uno dei migliori skystori del reggimento ed aveva vinto la gara del concorso internazionale.

Mercoledì mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi e grandiosi avendosi preso parte tutte le autorità militari e civili.

Il Parroco delle Grazie, nel cui Santuario ebbero luogo le esequie, disse brevi commoventi parole di circostanza.

A porta Poscolle parlò il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Spez. zotti ed esortò i marescialli Canadara e Raimondo Pal.

Falsi monetari

Mercoledì in Tribunale è terminato il processo a carico di Galluzzi, Giuseppe fu Angelo di anni 28 di Gornotormido e residente a Udine; Dal-Torso Enrico fu Girolamo di anni 29 falegname di Udine; Santostasi Teodoro fu Giuseppe di anni 30 di Brindisi, residente a Udine; Danese Gaetano fu Donato di anni 43 di Brindisi e residente a Udine; Gioja Ugo Ellyro fu Abate di anni 25 nato e residente a Brindisi; Brancasi Antonio di Luigi di anni 52 nato e residente a Brindisi; Palazzone Giovanni di Rocco di anni 34 e residente a Brindisi; imputati di associazione per fabbrica e spedita di monete false da 20 centesimi, a Udine ed a Brindisi.

Il Tribunale condannò il Galluzzi e il Dal-Torso ad 1 anno, mesi 7 e L. 300 di multa; Santostasi, Danese, Gioja e Brancasi ad un anno e sei mesi e L. 250 di multa e assolse il Palazzo.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente clinico di dermatologia nella R. Università di Bologna - **Chirurgia delle Vie Urinarie**

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica; cura rapida, intensiva della sifilide; Sierodiagnostici di Wassermann e cura Herlich col Salsivan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, dai bagni, di degenza e d'aspetta separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2631-92 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 9 vicino al Duomo.

MOBILI

C. Serafini

FABBRICA e MAGAZZINO

Apartamenti completi sempre pronti

Serramenti di Lusso - Arredamenti per negozi

UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Graza.)

Gabinetto per la Cura delle Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo, già aiuto delle sezioni oftalmiche del Policlinico, dell'Ospedale Maggiore e del Pio Istituto di S. Corona di Milano. — Dispone di letti per degenza.

Consultazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE - Piazza del Duomo N. 12 - TELEFONO 2-12

Pel contadini

I bachi da seta

Mentre i gelsi vanno ammantandosi di foglie, fortunatamente in quantità superiore al minimo previsto, mentre i semi ed i vari allevatori accendiscono alle stufe, dove il seme bachi si prepara lentamente alla chiavatura, gli agricoltori devono pensare seriamente a preparare gli ambienti nei quali dovranno essere allevati i bachi.

La più importante operazione da compiere ora è la completa, assoluta disinfezione degli ambienti e di tutti gli attrezzi destinati all'allevamento.

Purtroppo a questa pratica delle disinfezioni si dà una scarsa importanza; molti vi si adattano solo di mala voglia e perciò fanno le cose a metà, certo in modo incompleto.

I semi, i proprietari, gli agenti preposti all'amministrazione delle aziende agricole intervengono con la loro pratica e con la loro autorità e pretendano che le disinfezioni siano eseguite come si deve.

Contro le malattie ereditarie hanno imparato a difendersi con l'accurata preparazione e selezione del seme; contro le malattie infettive e parassitarie si difendono con le diligenti disinfezioni, prima e durante l'allevamento.

Tra i molti disinfettanti, il più raccomandabile sono sempre lo *solfio*, il *sulfato corrosivo*, la *formaldeide*. Ogni agricoltore sa come si debbano adoperare per ottenere una buona disinfezione. Che manca dunque? Solamente un po' di buona volontà. Ma questa non dovrebbe mancare. Il deficientissimo raccolto di bozzoli dello scorso anno ha portato una crisi nelle classi agricole non facilmente sanabile. Si cerchi almeno quest'anno di rimediare, quanto umanamente è possibile, a quei danni. A vantaggio degli agricoltori stanno per fortuna anche i buoni prezzi dei bozzoli. Sarebbe un delitto economico defraudare la nostra provincia di un prodotto, che in un mese circa arricchisce gli agricoltori di parecchi milioni.

Per la vite

La campagna è in generale ovunque promettente, anche la vite si presenta assai bene e tutto fa sperare in una abbondante raccolta. Ma anche la vite è insidiata da molti nemici: l'*oidio*, la *peronospora*, la *colatura*, il *marciume*, ecc. ecc. Bisogna armarsi e combattere ad oltranza questi nemici. Quindi cominciare presto con le irrorazioni con la soluzione di *solfato di rame* o di *pasta Caffaro*, con le *solforazioni con solfo extraffino ramato e puro*.

Alcuni ci hanno detto: E per quale ragione dovremmo cominciare la cura, quanto ancora non sappiamo se le temute malattie faranno la loro comparsa? E se non capitassero, non avremmo fatta una spesa inutile? Certo se si potesse assicurare che né la peronospora, né l'*oidio* verranno ad infestare i vigneti, si risparmierebbero le spese delle sostanze curative. Ma chi è in grado di fare previsioni?

Bene — soggiungono i poco diligenti — stiamo ad aspettare. Se i mali arrivano, li combatteremo; se non compariranno, tanto di guadagno.

Cattiva tattica questa che il nemico entri in casa per poi correre alle difese. E' molto più facile difendersi se si prendono provvedimenti prima che il nemico arrivi alle nostre porte. E' più facile prevenire una malattia, che cacciarla quando ha assalito il paziente.

Né questo basta. Ognuno sa che la peronospora non si combatte, si può solamente prevenire. Il solfato di rame o la pasta Caffaro non distruggono la peronospora, che abbia già invaso le foglie ed i tralci; la loro efficacia vale solo per impedire che le foglie e tralci sani vengano attaccati dal dannosissimo parassita. Dunque bisogna che le soluzioni di sali di rame si trovino presto sulle viti, prima della comparsa della peronospora, se si vuole che la loro azione valga a difenderci dal nemico.

Non perdiamo tempo, non lusinghiamo, sperando di cavarcela senza prendere le necessarie precauzioni.

Altri infine ci hanno detto: se il prodotto della vite sarà abbondante, avremo una nuova crisi nei prezzi delle uve. Perciò quasi quasi è meglio che non se ne produca tanta.

Il ragionamento andrebbe egoisticamente bene, se nessuno producesse uve, ed invece ne producesse esclusivamente chi fa l'obolazione. Oh questi si troverebbe in ottime condizioni di mercato.

Ma se dovrà aver una crisi di prezzi, meglio sarà avere qualche centinaio di

quintali di uva da vendere a prezzi limitati, che non averne.

Anzi la vergogna sarà tanto maggiore. Che direbbe l'agricoltore quando dovesse fare di queste o simili riflessioni? Questo anno hanno fatto uva persino le siepi di biancospino, ed io non sono stato capace di raccogliermene per fare il vino per la casa?

Concludendo: od abolire la vigna, oppure tenerla come dell'essere tenuta. La vigna non è un frusto, come un giardino. Bisogna farla fruttare e perciò bisogna anzitutto curarla.

LIBIA

La memoria dei caduti in Tripolitania

La cerimonia per la consegna del gonfalone dei Comuni italiani destinato all'Ossario dei caduti nelle battaglie di Tripolitania, è riuscita solenne. Vi sono intervenuti il Governatore generale Garioni, il generale Cigliana, il generale Dal Maestro, il generale Ferni, il segretario generale, le autorità e numeroso pubblico. Il Club, ha presentato l'onorevole, il poeta Giovanni Bertacchi, il quale ha parlato con vibrante sentimento di italianità, frequentemente e calorosamente applaudito. Il generale Cigliana a nome dell'esercito e dell'armata ha ringraziato gli ospiti, rievocando gli alti scopi morali e di benevolenza del Touring Club nell'odierna manifestazione.

La cerimonia si è chiusa con nuove parole del Governatore generale Garioni, il quale ha inneggiato all'avvenire della colonia ed ha terminato col grido di Viva l'Italia!

Libri nuovi

PERICO G. — *Nik-Kar-Ciof* — *Poemato diletante* — Bozzetto in tre atti. — Editore G. Galla - Vicenza 1914 — L. 0,75.

«E' uno scherzo che fa buon sangue»: ecco, almeno mi pare, l'elogio più completo per lavori di questo genere; tanto più, quando simili Bozzetti sono scritti esclusivamente per giovanotti, con la totale esclusione del sesso gentile. L'affare allora si complica; diventa difficile il dare delle scene movimentate; e l'intreccio minaccia di riuscire così misera cosa, da annoiare fino a conciliare e provocare non una gustosa risata, ma un sonno impreveduto.

L'autore di questo Scherzo ha saputo vincere questa difficoltà con mirabile simvolatura palesandosi un comico provetto e di buona stoffa. Tale almeno è l'impressione di chi legge questo bellissimo lavoro.

Correttissimo sempre, non scende mai a frasi comuni, a moti triviali; ma si conserva, in ogni circostanza, in un ambiente nobile ed educato...

Quindi merita di essere raccomandato alle Compagnie filodrammatiche dei nostri Oratori e Patronati, nella certezza di procurare agli spettatori uno spettacolo gratissimo ed anche morale. Bellissima poi l'edizione.

Auguri.

Stabilimento Tip. S. Paolo

Si vendono i **CATECHISMI**, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi.

Ai rivenditori e ai Rev. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI — *Le grandezze di S. Giuseppe*. — *È un ottimo libro affascinante iodato dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Marzo. È stampato dalla tipografia S. Paolo.*

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forme croniche, con le polveri di chimico farmaceutico GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si speedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi micidissimi.

Stabilimento Tipografico S. PAOLINO

Via Troppo L. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 23. — a 25.50, grandtaro giallo da L. 16.10 a 17.35, id. bianco da L. 15.25 a 16.10, Cinquantino L. 14.20 a 14.50, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15. — a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 84.50 a 85. —, II qualità da L. 80.50 a 81. —, id. da pane scuro da L. 25. — a 25.50, id. granoturco depurata da L. 19. — a 20. —, id. id. macinato da L. 17.95 a 18.25, Orzosa di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpini da L. — a —, id. di pianura da L. 13 — a 25. —, Patata da L. 4. — a 7. —, castagne da L. — a —, Margoni da L. — a —, al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 e 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 43, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 50. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Farmaggi.

Farmaggi da tavola (qualità diverse) da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Farmigiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Farmigiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 280 a 300, id. comune da L. 235 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 25.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 255, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180. — a 184. —, di vacca (peso morto) da L. 155 a 170. —, di vitello (peso morto) da L. 110 a 115, di porco (peso morto) da L. 120 a 2. — al quintale, di pecora —, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1. —, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.80 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.15, id. morte da L. 0. — a 0. — al chilogr., uova al cento da L. 7. — a 8. —.

Marm.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I. qualità da L. 165 a 185, id. II. qual. da L. 160 a 185, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di gessame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 430, zucchero fino più da L. 131. — a 132. —, id. in pani da L. 136. — a 137. —, id. in quadri da L. 141. — a 142. —, id. biondo da L. 130 a 131 al kg.

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual. da L. 8.70 a 9.50, id. II. qual. da L. 8.30 a 8.65, id. della bassa I. qual. da L. 7.30 a 7.80, id. II. qual. da L. 6.80 a 7.30, erba spagna da L. 7. — a 8.50, paglia da latteria da L. 4.80 a 5.20 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.60 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 9. — a 10. —, id. coke da L. 5.50 a 6. —, id. fossile da lire 4. — a 4.25, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolo» Via Troppo, N. 1 - Udine

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoporta a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damasci colorati - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Pliati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Saglie Satinè Pettinati esteri e nazionali - Flanelle bianche e colorate - Impermeabili neri confezionati.

Lanerie per Signora - Tele lino candido e nostrane - Madapolani - Cotone - Malherie - Tindinnaggi - Scendi letto - Coperte - Copertori - Asciugamani filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi colorati, filo e cotone.

LANA DA MATERASSO

La vendita presso tutte le farmacie di Udine.



LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scematrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zingole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE - Via Graziadeo num. 16 - con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 80 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. - Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noca Vomica - Aloina - Estratto China PREPARAZIONE SPECIALE Specialità della Farm. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - esaurimento nervoso - Linfatisimo - Scrofola - Cachessie per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 1 2 6 Scatole (Cura completa) L. 2

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale della Vaginite granulosa delle BOVINE

Candele e al «Bacillo» ed al «Ittolo»

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50 Per posta . . . 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercantovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI Borsalino Giuseppe e F. 110

Si comperano pelli di selvatico e di lepre